

Le risposte del Partito Democratico alle proposte di ITALIA SOLARE

Elezioni politiche 2022: le proposte di ITALIA SOLARE ai partiti

Premessa

Il fotovoltaico è una realtà matura, sotto il profilo industriale ed economico.

Le aziende italiane del fotovoltaico hanno realizzato oltre 1 milione di impianti, con una potenza complessiva di oltre 23 GW e una produzione annua di 25 miliardi di kWh, pari a circa l'8% di contributo sulla domanda totale nazionale.

L'**occupazione** nel settore del fotovoltaico riguarda già oggi alcune decine di migliaia di persone, tra occupati diretti e indiretti, e si supereranno le 100 mila unità se si riesce a installare per diversi anni una potenza dell'ordine di 10 GWp/anno, necessari per assicurare elettricità a costi contenuti, ridurre la dipendenza dal gas e raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione.

L'elettricità da fotovoltaico costa più o meno come costava l'elettricità acquistata sul mercato prima della crisi iniziata a metà 2021. Utilizzare il fotovoltaico è quindi nell'interesse generale del Paese.

Basta quindi con atteggiamenti punitivi o di sufficienza verso gli operatori del settore, che al contrario vanno rispettati e considerati come interlocutori indispensabili per raggiungere gli obiettivi di politica energetica.

L'utilità economica del fotovoltaico è un dato acquisito per tutti coloro che hanno un impianto fotovoltaico sul tetto di casa o dell'azienda, o che partecipano a comunità energetiche. Tali soggetti, infatti, traggono **beneficio immediato** dalla disponibilità di energia a costi contenuti e stabili, soprattutto quando autoconsumata. Ogni tipo di intervento utile a supportare l'autoconsumo, per le famiglie come per le aziende, è sempre più **urgente**, specialmente alla luce degli altissimi prezzi dell'energia che si stanno registrando in questi mesi. Ormai non è più solo un tema di rispetto di obiettivi europei, perché dalle vostre scelte dipende la sopravvivenza di aziende e la stabilità economica di tutte o quasi le famiglie italiane.

Allo stesso tempo, gli **impianti agrivoltaici** e gli **impianti di grande e media taglia a terra** sono **indispensabili per abbattere i costi dell'energia per la generalità dei consumatori**, oltre che per raggiungere gli obiettivi della transizione energetica. Anche per questa tipologia di impianti sono dunque necessarie chiarezza di intenti, stabilità del quadro normativo e misure di sostegno.

ITALIA SOLARE ritiene che un deciso sostegno al fotovoltaico possa essere attuato senza particolari oneri a carico della finanza pubblica. Infatti:

- a) le misure di sostegno al fotovoltaico attuate ricorrendo alle usuali tariffe incentivanti sull'energia prodotta NON generano costi ma vantaggi per i consumatori elettrici, in quanto i bassi costi di produzione del fotovoltaico consentono tariffe di gran lunga inferiori ai prezzi di mercato dell'elettricità, sia attuali sia attesi nel prossimo futuro;
- b) le misure di sostegno a carattere fiscale spingerebbero un'accelerazione delle installazioni, ora più che mai urgente e necessaria, venendo in buona parte coperte dalle entrate

provenienti proprio dall'attesa forte crescita del settore (tassazioni sugli utili e su parte del costo del lavoro e sugli interessi passivi, gettito IVA).

Di seguito sono elencate alcune proposte sulle quali si chiede alle forze politiche di esprimere posizione.

A. Proposte di carattere generale

- a) **Basta con le norme improvvisate, disarticolate, retroattive e talora di dubbia costituzionalità.** In tale categoria ricade la norma sugli extra-ricavi degli impianti a fonti rinnovabili (articolo 15-bis del DL 4/2022), il cui periodo di applicazione è stato addirittura esteso dal DL 125/2022 fino al 2023. L'evidente iniquità di tale provvedimento ha fatto perdere credibilità all'Italia e ha portato a migliaia di contenziosi che riempiranno i tribunali italiani nelle prossime settimane. Inoltre, l'art. 15-bis in questione arreca un danno enorme alle decine di migliaia di imprese che si sono dotate di impianti di autoproduzione, costrette a cedere l'elettricità non consumata a un prezzo 8-10 volte inferiore al prezzo che pagano quando la acquistano sul mercato. Tutto ciò benché i bilanci e le semestrali delle aziende stiano certificando che chi ha registrato utili stratosferici non sono certo stati i proprietari di impianti di produzione di energia rinnovabile, ma i fossili. Si chiede di eliminare l'articolo 15-bis del DL 4/2022, punitivo solo nei confronti delle fonti rinnovabili, passando a un contributo straordinario da calcolare sui veri extraprofitto (utili aggiuntivi rispetto a quelli del 2019) delle aziende che risultano dai bilanci consuntivi dell'esercizio 2021, anche da ripetere sui bilanci 2022. Invitiamo inoltre a valutare l'opportunità di tassare gli extraprofitto non solo del settore energia, ma di tutti i settori, per equità e per aiutare davvero gli italiani.

Si impegna ad abolire l'articolo 15-bis? Sì No

Lo sostituirebbe con un prelievo sugli extra-utili di un anno per tutte le aziende di tutti i settori? Sì No

Siamo favorevoli a riscrivere una norma che agisca in modo più efficace e puntuale sugli extraprofitto, correggendo quella attuale; vanno eliminate le storture che sono state descritte e che penalizzano soprattutto l'autoproduzione, mentre l'obiettivo dovrebbe essere esattamente l'opposto, cioè quello di favorirne la diffusione. Però in questo momento non si può nascondere l'urgenza di sostenere le utenze domestiche e produttive con risorse immediate e quindi è necessario che la norma sugli extra profitto venga applicata. Siamo favorevoli a una misura più stringente che intervenga sugli extra profitto reali, delle imprese energetiche ma anche a considerare misure destinate a intervenire su altri settori che per effetto delle dinamiche di questi anni, legate alla pandemia e ai suoi effetti, hanno realizzato dei profitti straordinari e immotivati.

- b) **consultare preventivamente gli operatori** per le necessarie misure sulla riforma del settore elettrico e per gli urgenti decreti attuativi delle norme di recepimento delle direttive europee sulle rinnovabili e sul mercato elettrico. A tal proposito chiediamo che sia istituito un tavolo permanente di consultazione tra MiTE, gli altri Ministeri coinvolti (tra i quali il Mef, per le misure di carattere fiscale), le regioni (in particolare per le aree

idonee e il burden sharing) e le principali associazioni rappresentative del mondo imprenditoriale del settore delle energie rinnovabili.

Si impegna a richiedere che le associazioni delle rinnovabili vengano coinvolte regolarmente nella valutazione preventiva delle norme del settore energia? Sì

Per noi questo è un impegno che abbiamo chiesto più volte anche all'attuale Governo, e in particolare al Ministro della Transizione ecologica. L'Europa sta prendendo decisioni importanti sulla strada della transizione energetica e dello sviluppo delle rinnovabili e della modifica del mercato elettrico, a cui dobbiamo concorrere convintamente e che dovremo tradurre nel nostro ordinamento. È doveroso costruire un luogo stabile di confronto con tutti i Ministeri coinvolti, le Regioni e le principali associazioni che rappresentano le imprese delle rinnovabili, perché l'Italia ha l'esigenza di accelerare al massimo sul fronte delle energie rinnovabili e per questo servono norme e procedure autorizzative che siano ben scritte tecnicamente e immediatamente attuabili, definendo un quadro di regole certo e stabile per lo sviluppo degli investimenti in questo settore fondamentale per la nostra autonomia e sicurezza energetica.

1. Tutte le articolazioni dello Stato centrale devono agire in modo coerente e con consapevolezza dell'importanza del fotovoltaico per gli obiettivi economici, sociali e ambientali del Paese. In particolare, **le valutazioni ambientali e paesaggistiche devono essere svolte sulla base di criteri trasparenti e oggettivi, fissati normativamente. Inoltre, occorre evitare interventi con finalità paesaggistica che si traducono in un divieto generalizzato di installazione di impianti agrivoltaici e fotovoltaici in aree agricole.**

È d'accordo nel lavorare perché le sovrintendenze rispettino le leggi sui vincoli esistenti e non possano valutare soggettivamente i progetti in attesa di autorizzazione? Sì

È necessario aggiornare le Linee guida in materia di autorizzazioni di energie rinnovabili applicate dalle Soprintendenze e dalla Regioni, oggi ferme al 2010, per tenere conto dei progressi che ci sono stati in questi anni sul fronte delle tipologie e delle tecnologie disponibili, come ad esempio l'agrivoltaico, e in rapporto ai nuovi target europei da raggiungere entro il 2030.

2. **È indispensabile che Stato e Regioni marcino nella stessa direzione:** si condividano e ripartiscano rapidamente gli obiettivi, a cominciare da una rapidissima individuazione delle **aree idonee**. Le regole e la pianificazione regionale non devono in alcun modo porsi in contrasto o impedire la realizzazione di interventi consentiti dalle leggi nazionali.

Si impegna affinché si velocizzi al massimo l'individuazione delle aree idonee all'installazione degli impianti a energia rinnovabile? Sì

Su questo punto abbiamo continuamente sollecitato in questi mesi il MITE, anche con atti ispettivi, perché il ritardo che si è accumulato nell'individuazione delle Aree idonee è un problema molto serio. Credo che vada ripresa un lavoro di concerto tra Amministrazioni dello Stato e Regioni a livello di Conferenza Stato-Regioni, ma è essenziale intanto che il MITE provveda a definire, d'intesa con gli altri Ministeri, i criteri per l'individuazione delle Aree idonee da parte delle Regioni. Anche ricorrendo ai vigenti poteri sostitutivi in caso di inadempienza delle Regioni stesse.

3. I soggetti pubblici che svolgono funzioni in materia di fonti rinnovabili devono assumere un **atteggiamento positivo e costruttivo verso gli operatori**. Non ha senso sottoporre a controlli del GSE (salvo violazioni rilevanti per la legge) impianti in esercizio da più di dieci anni, sui quali occorre invece promuovere interventi di ammodernamento e potenziamenti. Parimenti, i concessionari dei servizi di trasmissione e distribuzione devono agire con maggiore trasparenza e con tempi più stringenti, in particolare per la connessione degli impianti alla rete elettrica, prevedendo congrue penalità in caso di ritardi.

Si impegna a promuovere una legge che limiti i controlli del GSE ai primi anni di esercizio degli impianti che beneficiano di incentivi, includendo nel suddetto limite anche gli impianti che hanno beneficiato del Conto Energia (risalenti a circa 10 anni fa)? Sì

I controlli sono importanti per evitare storture e violazioni che vanno a scapito dell'intero settore delle rinnovabili, ma oggi serve concentrare lo sforzo di tutti i soggetti coinvolti nell'accelerare la messa in esercizio dei nuovi impianti e la realizzazione degli interventi di potenziamento e ammodernamento di impianti di energia rinnovabile.

4. **Rafforzamento strutturale del personale ministeriale e regionale dedicato all'energia**, destinando integralmente a questo scopo i contributi provenienti dal pagamento degli oneri istruttori per le procedure di autorizzazione e, ove non sufficienti, facendo ricorso al meccanismo di finanziamento di ARERA, nel limite massimo già stabilito dalla legge per la sola ARERA.

Si impegna a rafforzare l'organico del MiTE e degli uffici regionali responsabili del settore energia? Sì

Per quanto sarà in potere del Parlamento assolutamente sì. Dobbiamo supportare con risorse economiche adeguate e con personale qualificato tutte le amministrazioni centrali e regionali per accompagnare in modo adeguato lo sviluppo delle politiche energetiche, oggi così centrali, per fronteggiare l'emergenza energia ma più in generale raggiungere gli obiettivi della transizione ecologica.

5. Attuare un **piano straordinario di rafforzamento delle reti**, specie di distribuzione, in coerenza con la localizzazione delle aree idonee già individuate dallo Stato e di quelle che saranno individuate dalle regioni, per garantire infrastrutture elettriche adeguate alla inevitabile e urgente crescita della produzione, stoccaggio, trasporto e utilizzo dell'energia

elettrica. A tal fine riteniamo che le società che gestiscono le reti in regime di concessione pubblica non possano svolgere altre attività, direttamente o indirettamente.

Si impegna a promuovere il rafforzamento delle reti elettriche di distribuzione e trasmissione energia e a tal fine a lavorare perché i concessionari delle reti non si occupino in nessun modo, né direttamente né indirettamente, di attività diverse da quelle strettamente oggetto della concessione? Sì, in larga parte

Il MITE per la verità a giugno 2022 ha emanato provvedimenti per il rafforzamento delle reti elettriche contro il cambiamento climatico con l'obiettivo di aumentare la resilienza di almeno 4000 km della rete elettrica agli eventi meteorologici estremi (inondazioni, ondate di calore, cadute di alberi, ghiaccio e rischi idrogeologici) nonché favorire il progresso tecnologico adatto alle nuove formule di produzione elettrica alternativa e rinnovabile. Questa deve essere la priorità a cui dovranno dedicarsi i concessionari delle reti; eventuali altre attività che dovessero essere consentite non devono distogliere attenzione a questo obiettivo primario e lo Stato se ne deve fare garante.

6. **Impiegare in modo più selettivo le risorse finanziarie destinate a contenere il caro energia:** gli aiuti diretti siano limitati alle famiglie più bisognose e alle aziende a immediato rischio concorrenza. Le restanti risorse finanziarie vanno utilizzate per il sostegno alle imprese che si doteranno di impianti fotovoltaici, anche con accumulo, che costituiscono una soluzione strutturale per ridurre gli effetti dell'incremento dei prezzi di mercato dell'energia.

Si impegna a far dedicare le risorse contro il caro energia, gran parte delle quali provenienti dagli impianti a energia rinnovabile, a chi ne ha davvero bisogno? Sì

Le imprese stanno tutte soffrendo per effetto della crisi energetica; in questo momento servono azioni immediate per non condannare alla chiusura o al fallimento le imprese, di tutti i settori, a partire da quelle più colpite. Per questo chiediamo misure urgenti come il raddoppio del credito di imposta per le imprese e misure per sostenere la diffusione e la realizzazione di impianti rinnovabili a servizio diretto dei consumi di energia delle imprese. Sere poi rafforzare gli strumenti a protezione delle fasce sociali più deboli: un nuovo contratto "luce sociale" per microimprese e famiglie con redditi medi e bassi, garantendo una fornitura di energia, prodotta totalmente da fonti rinnovabili, gratuita fino a un massimo di 1.350kWh/anno per famiglia (50% consumo medio) con prezzi calmierati per la parte eccedente. Servono strumenti dedicati per aiutare le imprese a efficientare i propri consumi energetici, soprattutto le pmi che hanno dimensioni minori e costi fissi più difficili da assorbire: un fondo di finanziamento a fondo perduto per aumentare l'efficienza energetica degli insediamenti produttivi, sviluppare le comunità energetiche, così come altre forme di autoproduzione e consumo. Poi è necessario sostenere con strumenti dedicati lo sviluppo delle rinnovabili proprio a servizio delle attività produttive; semplificando le procedure per l'installazione di impianti fotovoltaici– come abbiamo fatto con una proposta PD con la norma sulle "green belt" nelle aree contigue agli insediamenti produttivi – anche con sistemi di accumulo, azzerando la burocrazia per questo tipo di interventi; aiutare le aziende a sviluppare contratti di fornitura PPA soprattutto da rinnovabili

B. Tempestiva attuazione alle norme di legge

Troppo spesso ottime norme di legge non producono gli effetti attesi, sia per dubbi interpretativi, sia per mancata o ritardata emanazione dei decreti attuativi.

1. È indispensabile comporre un **quadro chiaro dei procedimenti autorizzativi**, molto semplificati con il DL 17/2022, in particolare per gli impianti in aree idonee. Tuttavia, permangono dubbi interpretativi, alcuni dei quali già segnalati da ITALIA SOLARE al MITE. La delega al Governo introdotta dall'articolo 26 della legge 118/2022 è l'occasione per chiarire e semplificare ulteriormente il quadro.

Si impegna a redigere un quadro normativo integrato e semplificato per i procedimenti autorizzativi degli impianti a energia rinnovabile? Sì

La delega prevista dalla legge 118/2022 è l'occasione per intervenire a fine di chiarire e semplificare il quadro normativo in tema di sviluppo delle rinnovabili. Raccogliendo peraltro buona parte delle proposte di Italia Solare.

2. È necessario **emanare tempestivamente i decreti e i provvedimenti attuativi dei decreti legislativi 199/2021 (sulle fonti rinnovabili) e 210/2021 (sul mercato elettrico)**, in particolare per:

- Individuare le aree idonee e i contingenti minimi di installazione di impianti a fonte rinnovabile a carico di ciascuna regione (burden sharing)
- definire misure di sostegno della produzione elettrica, mediante meccanismi tariffari, dell'autoconsumo e delle comunità energetiche, mantenendo la struttura incentivante a premio utilizzata in fase sperimentale; autoconsumo e comunità energetiche sono uno strumento formidabile per attenuare gli effetti del caro energia, e quindi l'attuazione delle norme di legge su tali configurazioni è particolarmente urgente
- attuare meccanismi di promozione degli accumuli, sia accoppiati agli impianti di generazione sia centralizzati
- incentivare l'idrogeno prodotto da fonte rinnovabile.

Occorre, inoltre, **emanare le regole per l'agrivoltaico**, in modo da favorire l'integrazione tra produzione energetica e produzione agricola.

Si impegna a far approvare i decreti attuativi di cui sopra entro la fine di marzo 2023? Sì

Sapendo che la competenza è del Governo, in queste settimane abbiamo costantemente chiesto al MITE e altri Ministeri competenti di emanare i decreti attuativi citati; la data proposta è del tutto ragionevole e occorre recuperare il ritardo accumulato.

C. Proposte di nuove misure

La realizzazione di impianti fotovoltaici ha impatti positivi anche sotto l'aspetto sociale e occupazionale, per questo sono necessarie nuove misure di sostegno per accelerare la loro realizzazione. A riguardo auspichiamo:

1. l'introduzione di agevolazioni fiscali adeguate e di semplice fruizione, quali ad esempio il credito d'imposta per gli **impianti fotovoltaici per le imprese**: vista l'accresciuta convenienza economica degli impianti fotovoltaici si ritiene sufficiente un credito d'imposta dell'ordine del 25-30% sull'impianto fotovoltaico per accelerare le installazioni e una quota maggiore, dell'ordine almeno del 50%, a supporto degli investimenti in accumuli elettrochimici. Una quota di credito d'imposta maggiore deve essere riservata alle spese necessarie per la **rimozione dell'amianto** con contestuale sostituzione dello stesso con il fotovoltaico

Si impegna a introdurre un credito d'imposta a favore delle imprese che investono nel fotovoltaico? Sì

Condividiamo anche la proposta di una differenziazione della misura in base alle tipologie di interventi a cui applicare il credito d'imposta.

2. la semplificazione delle modalità di fruizione della detrazione fiscale, già prevista dal D.P.R. 917/1986 per le famiglie, con **riduzione a cinque anni del periodo di detrazione e il passaggio della quota detraibile dal 50% al 65%**. La stessa detrazione deve essere possibile anche per i soli investimenti in accumuli elettrochimici nel caso di impianti fotovoltaici incentivati

Si impegna ad aumentare la detrazione IRPEF per gli impianti fotovoltaici residenziali dal 50% al 65% riducendo il periodo di applicazione da 10 a 5 anni? Sì

Le detrazioni fiscali vanno differenziate premiando la qualità delle prestazioni energetiche e ambientali, quindi siamo favorevoli perché la proposta è coerente con il nostro disegno di razionalizzazione del sistema degli incentivi fiscali anche per le riqualificazioni energetiche degli edifici.

3. l'introduzione di una **garanzia statale ad hoc per le banche** che copra il 100% dell'importo del finanziamento per il **fotovoltaico a servizio delle imprese** e per gli impianti nella disponibilità delle comunità energetiche

Si impegna a lavorare per introdurre una garanzia statale a copertura dei finanziamenti dedicati a impianti fotovoltaici per le imprese? Sì

Per sostenere questi investimenti in rinnovabili per le imprese e il decollo delle comunità energetiche è necessaria una forma di garanzia per le banche; in questi mesi è stata una misura già proposta da noi in più occasioni per le comunità energetiche.

4. uno strumento finanziario ad-hoc gestito da **CDP per l'acquisto dei crediti fiscali non monetizzati**, da applicare anche ai crediti fiscali già maturati

Si impegna a lavorare perché CDP acquisisca i crediti fiscali del Superbonus ancora non ceduti al fine di salvare migliaia di aziende? Sì No

Sulla cessione dei crediti di imposta sono state approvate nel DL Aiuti norme che consentiranno di far fronte alle criticità evidenziate; questo del coinvolgimento di CDP è un tema che vogliamo approfondire in funzione delle reali necessità.

5. i **dati di misura** siano gestiti non più dai distributori ma da un **soggetto indipendente e terzo** (ad esempio tramite il Sistema Informativo Integrato), a cui i vari soggetti interessati possano accedere per le rispettive esigenze

Si impegna a lavorare per incaricare un soggetto diverso dai distributori per la lettura e gestione dei dati di misura delle produzioni degli impianti fotovoltaici? Sì

a patto che questo cambiamento non comporti un appesantimento e rallentamento nella diffusione e messa in esercizio degli impianti fotovoltaici

6. misure per il **massivo utilizzo delle coperture degli edifici con moduli fotovoltaici**, anche ricorrendo agli strumenti previsti dal PNIEC, con obblighi di installazione di fotovoltaico o cessione del diritto di superficie a terzi, accompagnati da incentivi. Tali obblighi potrebbero essere introdotti con gradualità, anche a seguito della campagna informativa di cui al punto seguente

Si impegna a lavorare affinché ogni proprietario di edificio installi un impianto fotovoltaico, sia proprio sia di terzi che userebbero lo spazio a fronte di un ritorno (economico o meglio energetico) per il proprietario dell'immobile? Sì

al netto ovviamente delle norme di tutela paesaggistica che riguardano alcuni contesti di particolare pregio definiti in maniera dettagliata e motivata (come la norma sul fotovoltaico da installare su edifici di particolare interesse pubblico all'interno dei centri storici, approvata nel DL 17/2022, per la quale è necessaria solo per questi immobili l'autorizzazione paesaggistica semplificata).

7. l'avvio di una **capillare campagna comunicativa e di sensibilizzazione** a beneficio di famiglie e imprese, che evidenzii i vantaggi anche economici del fotovoltaico, sia in autoconsumo e comunità energetiche, sia in impianti che immettono l'energia prodotta nella rete elettrica. In particolare, si suggerisce l'utilizzo delle bollette come strumento prioritario di comunicazione per promuovere il fotovoltaico

Si impegna a promuovere campagne di comunicazione per stimolare la diffusione del solare fotovoltaico? Sì

È molto importante che ci sia corretta e efficace informazione per utenti domestici e imprese sui vantaggi concreti del fotovoltaico.

8. la promozione di insediamenti industriali con **linee produttive per la filiera fotovoltaica** e degli stoccaggi, tramite un piano speciale che vada oltre quanto previsto dal PNRR. Particolare attenzione deve essere rivolta agli iter autorizzativi, che devono essere semplificati e con tempi certi, sia per gli stabilimenti produttivi sia per gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile a servizio degli stessi stabilimenti, per prevedere costi energetici stabili e convenienti.

Si impegna a supportare iniziative di sostegno per nuovi insediamenti di produzione di componenti per impianti fotovoltaici (ad es. moduli e inverter)? Sì

Questa è una priorità assoluta perché il nostro Paese deve puntare a sviluppare una filiera delle rinnovabili, a partire dai componenti per impianti fotovoltaici per ridurre la dipendenza estera e generare opportunità di sviluppo e lavoro nel nostro territorio.